



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

MAURIZIO CINQUE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
272	10/09/2025	5007	19

Oggetto:

Ulteriori disposizioni su identificazione e definizione delle aree di caccia al cinghiale (Sus scrofa) nelle aree contigue al Parco nazionale del Matese nella Provincia di Benevento e in quelle dell'intero territorio regionale.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Decreto Dirigenziale n 173 del 28.03.2022 è stato approvato il *Disciplinare per l'identificazione, la definizione e la rideterminazione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (Sus scrofa) in Regione Campania*, al fine di definire un iter procedurale univoco per la zonizzazione faunistica regionale della specie cinghiale (*Sus scrofa*), finalizzato alla sua gestione e controllo;
- b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 16.11.2023, è stato approvato il “*Disciplinare per il controllo della specie cinghiale in Campania*” che prevede interventi volti a contenere gli effetti dannosi causati da tale specie nel territorio regionale, in special modo nei confronti delle attività agricole, dell'ambiente e di svariate attività antropiche e consente ai proprietari o conduttori dei fondi agricoli l'abbattimento dei cinghiali, nei fondi di cui sono titolati, ai sensi dell'art. 19 della legge 157/92, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, attraverso una specifica autorizzazione rilasciata annualmente con decreto del dirigente dell'UOD competente per territorio;
- c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 84 del 22.02.2024, è stato approvato il “*Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania*”, finalizzato alla riduzione significativa delle densità di cinghiale nel territorio regionale indenne da Peste Suina Africana, attraverso una maggiore e più efficace applicazione della caccia di selezione, di braccata e di controllo;
- d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 384 del 11.07.2024, sono state approvate le “*Linee guida per il controllo della specie cinghiale in Campania*”, al fine di esplicitare le modalità di attuazione del “*Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania*”;
- e. la caccia di selezione può essere praticata solo da cacciatori abilitati e iscritti al registro regionale dei cacciatori di selezione o coadiutori al cinghiale. La caccia di selezione si esercita esclusivamente nelle aree non vocate assegnate e nelle modalità indicate dall'ATC, che, nel merito, proporrà alla Regione Campania entro il 30 settembre di ogni anno un piano di prelievo per distretto o ATC, indicanti il numero minimo di capi prelevabili;
- f. con il DD n. 219 del 18.07.2025 è stato disposto di confermare *l'attuale identificazione e definizione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (Sus scrofa) in Regione Campania*, elaborata sulla base delle indicazioni tecnico-scientifiche fornite dal CRIUV ed in linea con quanto previsto dal Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) al fine di garantire una gestione omogenea ed efficace della specie su scala regionale;

RILEVATO che

- a. con decreto 22 aprile 2025 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è stato ufficialmente istituito il Parco nazionale del Matese e, pertanto è stato necessario provvedere ad una nuova perimetrazione delle aree destinate all'attività venatoria ed aggiornare la cartografia delle aree protette in Campania;
- b. la recente costituzione del Parco nazionale del Matese impone la necessità, almeno per la zona contigua con lo stesso, di ridefinire le aree destinate alla caccia al cinghiale, in relazione alla nuova perimetrazione dell'area protetta, al fine di garantire il corretto esercizio dell'attività venatoria e permettere, nel contempo, un più efficiente controllo della popolazione di cinghiali riducendo la preoccupazione per l'allarme sociale e sanitario conseguente all'incremento della fauna selvatica di tale specie, anche in prossimità dei centri abitati;

VALUTATA la necessità di dare applicazione agli interventi di riduzione della specie cinghiale (*Sus scrofa* L.), allo scopo di risolvere i problemi di conflitto causati dalla specie nel territorio regionale nei confronti dell'agricoltura, dell'ambiente e delle attività umane, e in particolare di ridurre i sinistri stradali e gli ingenti danni alle colture agricole nelle aree critiche;

ATTESO che già è stata individuata, compatibilmente con il nuovo PFVR 2024/2029, una suddivisione del territorio regionale in Aree vocate per la caccia in braccata individuate dagli ex Servizi Territoriali Provinciali, ora UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726 competenti ora UOD 500722, 500723,

500724, 500725 e 500726 competenti per i rispettivi territori di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, e dagli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) aree queste a densità pianificata dove la presenza del cinghiale deve essere programmata a densità compatibili con le attività antropiche;

PRESO ATTO che allo stato risulta necessario procedere ad una modifica dell'attuale identificazione e definizione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Campania limitatamente alla zona contigua al Parco nazionale del Matese e per la sola Provincia di Benevento, attraverso una ponderata zonizzazione delle aree di caccia al cinghiale che tenga conto della nuova perimetrazione del Parco, evitando l'insorgere di problematiche a carattere locale che limiterebbero le azioni di contenimento della specie;

TENUTO CONTO che la zonizzazione delle aree per la gestione del cinghiale, le aree di caccia in braccata (ACB) e le aree di controllo del cinghiale (DCC), rinnovata in concomitanza con la pianificazione faunistico-venatoria regionale, può essere aggiornata o modificata dall'ATC, solo qualora intervengano rilevanti variazioni nella disponibilità-fruibilità di territorio venabile al fine di limitare l'espansione e/o frammentazione delle aree destinate alla caccia al cinghiale;

CONSIDERATO, infine, che giungono da parte dei Sindaci dei comuni interessati segnalazioni relative alla presenza di aree destinate alla caccia al cinghiale in prossimità di centri abitati con conseguenti rischi per la sicurezza e l'incolumità pubblica per cui si rende necessario bilanciare le esigenze di controllo faunistico e contenimento demografico della specie con l'imprescindibile necessità di tutela della popolazione civile, assicurando che le operazioni di gestione della fauna selvatica non compromettano la sicurezza pubblica;

RITENUTO, pertanto di:

- a. dover autorizzare una modifica dell'attuale identificazione e definizione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) circoscritta geograficamente alla zona contigua al Parco nazionale del Matese e per la sola Provincia di Benevento;
- b. poter autorizzare l'accorpamento di aree preesistenti per la caccia in braccata, a condizione che siano geograficamente confinanti e che tale fusione non alteri le perimetrazioni attuali delle singole unità, laddove vi fosse il consenso delle squadre assegnatarie di tali zone;
- c. dover autorizzare la modifica delle aree vocate per la caccia in braccata, già individuate in tutto il territorio regionale, con eliminazione delle zone di rischio solo laddove vi siano pericoli accertati per l'incolumità pubblica. Tali rischi devono essere formalmente segnalati dalle autorità competenti;
- d. dover demandare alla 500723 di Benevento l'attuazione di tale disposizione relativamente alle attività da intraprendere sulla sola Provincia di Benevento;
- e. di dover demandare alle UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726, rispettivamente per le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, l'attuazione della disposizione di cui ai precedenti punti b) e c);

VISTI

- a. il Regolamento (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
- b. la DGR n. 1940 del 30.12.2009 - *Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)*;
- c. il Regolamento Regionale del 6 dicembre 2011 n. 10 per la gestione e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania;
- d. la L.R. 26/2012 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
- e. la DGR n. 519 del 09.12.2013 - *Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 – criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale*;

- f. la DGR n. 857 del 29.12.2015 - *Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione Programma straordinario emergenza cinghiali in Campania*;
- g. la DGR n. 84 del 22.02.2024, con cui è stato approvato il "Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania",
- h. la DGR n. 328 del 10.06.2025 di approvazione del calendario venatorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Autorità procedente, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della UOD 50.07.19,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di autorizzare una modifica dell'attuale identificazione e definizione delle aree vocate, di controllo e non vocate alla specie cinghiale (Sus scrofa) circoscritta geograficamente alla zona contigua al Parco nazionale del Matese e per la sola Provincia di Benevento;
2. di autorizzare l'accorpamento di aree preesistenti per la caccia in braccata, a condizione che siano geograficamente confinanti e che tale fusione non alteri le perimetrazioni attuali delle singole unità, laddove vi fosse il consenso delle squadre assegnatarie di tali zone;
3. di autorizzare la modifica delle aree vocate per la caccia in braccata, già individuate in tutto il territorio regionale, con eliminazione delle zone di rischio solo laddove vi siano pericoli accertati per l'incolumità pubblica. Tali rischi devono essere formalmente segnalati dalle autorità competenti;
4. di demandare alla 500723 di Benevento l'attuazione di tale disposizione relativamente alle attività da intraprendere sulla sola Provincia di Benevento;
4. di demandare alle UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726, rispettivamente per le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, l'attuazione della disposizione di cui ai precedenti punti 2 e 3;
6. di trasmettere il presente provvedimento:
 - alle UOD 500722, 500723, 500724, 500725 e 500726, rispettivamente per le province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
 - alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (50 04 00);
 - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale della Regione Campania;
 - alla UDCP Segreteria di Giunta - Affari Generali (40 03 03);
 - al BURC (Ufficio Staff del Capo di Gabinetto - 40 01 01), per quanto di rispettiva competenza;
 - al CRIUV.

DOTT. MAURIZIO CINQUE